

Corso di aggiornamento sulla sicurezza urbana

Linee generali delle politiche pubbliche per la promozione della sicurezza integrata

Perugia, 14 dicembre 2018

© Gian Guido Nobili

Responsabile Area Sicurezza Urbana e Legalità - Regione Emilia-Romagna
Coordinatore del Forum Italiano per la Sicurezza Urbana

e-mail: gianguido.nobili@regione.emilia-romagna.it

Sistema della sicurezza integrata

Il sistema della sicurezza integrata si sviluppa, dall'alto al basso della piramide, attraverso:

- le **Linee generali** delle politiche pubbliche in materia, adottate con accordo sancito in sede di **Conferenza unificata** (art. 2);
- **Specifici accordi** che, in attuazione delle linee generali, possono essere sottoscritti tra **Stato** e **Regioni** e province autonome (art. 3, c. 1);
- iniziative e progetti sostenuti dalle Regioni e dalle province autonome anche sulla base degli accordi (art. 3, c. 2);

Sistema della sicurezza integrata

Priorità:

1. **scambio informativo** tra polizia locale e forze di polizia presenti sul territorio;
1. **interconnessione**, a livello territoriale, tra le **sale operative** della **polizia locale** e quelle delle **forze di polizia**,
2. regolamentazione dell'utilizzo in comune di **sistemi di sicurezza tecnologica** per il controllo delle aree e attività soggette a rischio;
3. **aggiornamento professionale integrato** per gli operatori.

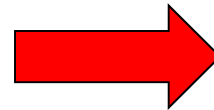
N.B. Art. 2 comma 1 bis: Le linee generali devono tenere conto della necessità di migliorare la **qualità della vita** e del **territorio** e favorire l'**inclusione sociale** e la **riqualificazione socio-culturale** delle aree interessate.

Richiamo in premessa alle diverse misure di prevenzione:

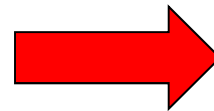
1. Prevenzione situazionale



2. Prevenzione comunitaria



3. Prevenzione sociale



**PREVENZIONE
INTEGRATA**

Accordi Stato-Regioni

- Gli accordi sono sottoscritti dai **Prefetti dei Capoluoghi di Regione** e dai **Presidenti delle Regioni** o delle **Province Autonome**.
- devono prevedere **strumenti e modalità per il monitoraggio congiunto della loro attuazione** e, di conseguenza, anche dei **risultati raggiunti** (comma 4).
Va fatta comunicazione almeno annuale alla Conferenza Unificata.
- In questo senso, gli accordi conterranno specifici impegni concernenti l'attivazione di **tavoli tecnici** co-presieduti da rappresentanti della **Prefettura capoluogo di regione** e della **Regione**, con il coinvolgimento di volta in volta dei Comuni capoluogo e degli altri Enti locali interessati o coinvolti nelle specifiche progettualità.
- è di particolare importanza la possibilità che tali progetti mirino all'adozione di un **supporto tecnico specialistico e/o finanziario** a favore prioritariamente di quei Comuni dove i fenomeni di criminalità diffusa hanno una maggiore incidenza (comma 2).

SCAMBIO INFORMATIVO TRA LE POLIZIE LOCALI E LE FORZE DI POLIZIA

- Deve essere **Bi-direzionale**
- Le comunicazioni riguarderanno le **statistiche**, rese anonime, **sull'andamento della delittuosità** elaborate in forma consolidata dal CED Interforze ex art. 8 della legge n. 121/1981;
- Gli accordi di cui all'art. 3, comma 1, potranno anche prevedere l'avvio di progetti volti a realizzare sistemi informativi capaci di fornire una **visione georeferenziata dell'andamento dei reati** di criminalità predatoria su scale territoriali anche circoscritte alla dimensione del quartiere.
- Oltre questi dati di contesto, lo scambio informativo tra la polizia locale e le Forze di polizia si svilupperà a livello operativo.
- Mirate possibilità di accesso al richiamato CED Interforze in favore di operatori di Polizia Locale con qualifica di PG

SCAMBIO INFORMATIVO TRA LE POLIZIE LOCALI E LE FORZE DI POLIZIA

- Esempi di natura **Bi-direzionale**
- data base gestiti dai Comuni della popolazione residente e trasferita all'estero.
- consultazione informatica dei sistemi relativi alle carte di identità rilasciate.
- accesso alle banche dati comunali relative al rilascio delle autorizzazioni ovvero delle segnalazioni certificate di inizio di attività afferenti al settore del commercio.
- Accesso all'“l'anagrafe” degli utenti dei servizi pubblici resi dalle società controllate dalle Regioni e dagli Enti Locali e delle altre aziende municipalizzate.
- comunicazione di dati riguardanti la gestione dell'housing sociale, conservati dai competenti Enti di emanazione regionale o comunale.

AGGIORNAMENTO PROFESSIONALE INTEGRATO

- Formazione congiunta **Polizia locale** e **FF.OO.**.
Condivisione di approcci culturali e professionali, oltre che operativi.
- Oltre all'aggiornamento professionale congiunto con il personale delle Forze di polizia, tali accordi potranno riguardare anche programmi in cui la formazione specificamente dedicata agli operatori di Polizia locale viene ad integrarsi con quella di altre professionalità, specializzate nei settori di **prevenzione dei fenomeni di devianza sociale** o nel campo della **mediazione inter-culturale**.

INCLUSIONE SOCIALE

- Pianificazione urbanistica con richiamo al **Rapporto Tecnico TC 14383-2 "Prevenzione della criminalità attraverso la progettazione urbana"**, approvato dal Comitato Europeo di Standardizzazione
- Azioni di animazione, sensibilizzazione, mediazione e inclusione sociale
- Programmi di mediazione e di risoluzione amichevole dei conflitti, incoraggiando la partecipazione attiva dei cittadini
- Misure di sviluppo della comunità e di prevenzione comunitaria
- Misure di prevenzione sociale, valorizzazione di azioni di accompagnamento delle vittime e della riparazione dei danni causati.
- Prevenzione in ambito precoce

Sistema della sicurezza urbana

Il sistema della sicurezza urbana si sviluppa, in coerenza con le linee generali sulla sicurezza integrata, attraverso:

- **linee guida** adottate con accordo in sede di **Conferenza Stato-Città** e autonomie locali (art. 5);
- **Patti sottoscritti** tra il **prefetto** e il **sindaco**.

Le linee guida per l'attuazione della sicurezza urbana

1. Monitoraggio sull'attuazione delle Linee Guida (punto 1).
2. Partecipazione dei cittadini per la promozione della sicurezza urbana (punto 2). Es. assistenti civici.
3. Piattaforma di Videosorveglianza 2.0 (punto 2)
4. Partenariato pubblico – privato (punto 5)
5. Criterio oggettivo utile per la definizione delle aree da sottoporre a particolare tutela (punto 4):
 - 300 m. per daspo urbano



Grazie per l'attenzione

Gian Guido Nobili

e-mail: gianguido.nobili@regione.emilia-romagna.it